



di Raffaello De Masi



# OverVUE 2.0

Continueremo, anche stavolta, a parlare di Data Base. Il mese passato abbiamo descritto un pacchetto caratterizzato da una discreta potenza, facile da usare, e, soprattutto, di costo limitato e, comunque, con un ottimo rapporto prezzo-potenza. Non male, quindi; stavolta esamineremo un nuovo aspetto del problema: la domanda è: «Cosa c'è in giro di super, di davvero potentissimo, velocissimo (ed altri vocaboli al superlativo), anche a costo non proprio basso? Le risposte possono essere molte, tutte valide: Hayden Base, Mac Lion, MS File, tanto per citare qualche nome, sono solo alcuni dei protagonisti del top qualitativo dei DB per Mac. Perché abbiamo scelto Overvue? Per quel qualcosa di originale ed insolito che distingue il tocco di genialità dalla pur eccelsa qualità del grande. Ciò non toglie le indubbie qualità di altri che non sono qui nominati e che non è detto non siano meritevoli di prova e nomination in questa rubrica, ma tant'è; vedremo di far giustizia prossimamente. Vediamo cosa questo DB ha di diverso, efficace, ed originale dagli altri, doti che gli hanno consentito di imporre in effetti uno standard vero e proprio. ■

Giunto alla versione 2.0 Overvue è Data Base sui generis, nel senso che si presenta in maniera particolare, del tutto fuori dai classici canoni di disegno ed utilizzo dei D.B. Esso più che un mezzo di raccolta ed ordinamento di dati, va inteso come un tool per organizzare e manipolare informazioni.

Certe sue caratteristiche, che vedremo, ne fanno un membro spurio della famiglia degli integrati, ma la sua natura principale è quella di un D.B., capace di conservare, organizzare, richiamare, selezionare e stampare informazioni. Esso incorpora alcune importanti e talora uniche caratteristiche, che lo di-

stinguono da altri. Overvue infatti è:

- veloce: per certe sue caratteristiche, di cui parleremo appresso, la sua velocità è diverse volte più elevata della maggior parte dei Data Base.

- capace: a causa della particolare modalità di manipolazione dei dati (tutto il file viene completamente aggiornato alla fine del lavoro, in modo che i record risultano sempre accatastati in maniera del tutto sequenziale), Overvue consente di immagazzinare sul supporto di memoria un numero maggiore di dati, visto che il sistema di recording sequenziale è senz'altro più efficiente, in termini di consumo di memoria, di altri.

- relazionale: in ossequio al più moderno look dei DB, Overvue consente di costruire complessi e pesanti applicazioni multifile.

- potente: esso consente l'adozione e l'uso di macro, di equazioni anche di notevole complessità, di operazioni di I/O verso programmi e pacchetti di altra paternità: Overvue comunica con e legge correntemente file da sistemi MS-DOS e CP/M, redatti con DBase II. Inoltre accetta dati pro-





dotti da MSFile, Helix, PSF File, 1st Base, DB Master, Omnis 3, ed altri. Può eseguire, inoltre, funzioni di Mail Merge, consentendo di costruire file che vegono poi utilizzati da MS Word per produrre lettere circolari e personalizzate.

A tutto ciò si unisce, e non è poco, una estrema immediatezza ed una grande facilità d'uso: conosciamo almeno una quindicina di DB per il Mac; dobbiamo ammettere con piacere che Overvue è forse quello che ci è parso più logico, come utilizzo dei comandi; tanto per intenderci, gli ordini, forniti tramite tastiera ai menu discendenti, eseguono quello che proprio ci aspetteremmo che eseguissero, in base ad una semplice deduzione logica, senza aver letto o ricordare la loro funzione.

La differenza principale, che distingue Overvue da qualunque Data Base è nella organizzazione dei dati, qui completamente originale. Aprendo un documento Overvue ci sembrerà di essere di fronte ad un elaborato di foglio elettronico. I dati sono organizzati in righe e colonne ordinate ed incolonnate: è il nostro «data sheet», il nostro foglio elettronico, che riunisce il meglio di un DB e di uno spreadsheet.

Il foglio, che come un f.e. che si rispetti si espande in ogni direzione oltre i limiti dello schermo, presenta una serie di dati (si veda la figura A) organizzati in righe e colonne. Ogni colonna ha un nome, che identifica la colonna stessa: ogni riga rappresenta un record, raggruppante un blocco di dati riferentisi ad una stessa registrazione. Il record è organizzato in celle, cui sono destinate le singole parti della registrazione. L'intera collezione di dati, il data sheet, costituisce il file.

Guardiamo un po' più da vicino il foglio, e per far questo apriamo un do-

cumento Overvue presente nel dischetto master: «Tickets». Esso contiene una serie di registrazioni di motel. Il programma impiega qualche lungo secondo per aprire il documento (vedremo tra poco perché, visto che questo è forse l'unico difetto del pacchetto), e presenta quanto in figura A: lo schermo è diviso in tre parti principali; quella superiore è il solito menu Macintosh; al di sotto compare il «dialog window», che ha grandezza fissa ed è il mezzo per eseguire l'editing di tutto ciò che appare sul data sheet; il «data window», l'ultima, occupa la maggior parte dello schermo, e mostra il contenuto del file, spreadsheet-like. In essa vediamo che i dati sono organizzati in righe e colonne, sotto un column name bar, e sono presenti, a destra ed in basso due barre di scorrimento per potersi muovere sul foglio. Da notare, ancora, la barra cursore, che evidenzia in negativo la cella su cui è posta, e, in basso a destra, al posto del resizing box, un tasto di zoom che, come vedremo, consente di eseguire un editing pilotato di una singola linea.

Un doppio click, secondo la consolidata prassi Mac, su una cella qualsiasi, ne edita il contenuto che si sviluppa nella finestra di dialogo. In questa possono essere eseguite tutte le operazioni di modifica, inserimento, cancellazione, ecc.

Vediamo come si costruisce in Overvue un data sheet; Overvue è un Data Base del tutto ad accesso sequenziale, l'abbiamo detto: le registrazioni, vale a dire, vengono conservate come serie di dati accodati l'uno appresso all'altro, senza che la loro lunghezza sia in qualche modo importante o significativa. Se poi questo sia il sistema migliore o se prevalga l'utilità di conservare i dati in forme ad accesso casuale (in questo caso, come tutti sanno, la

memoria viene suddivisa in blocchi, eguali, che vengono poi raggiunti dal programma facendo direttamente riferimento alla loro posizione nel file stesso) non è un discorso che può interessare in questa sede, visto poi che rappresenta il vero nodo gordiano della tipologia di conservazione di dati su memorie di massa: è ovvio che ambedue hanno comunque pregi e difetti, visto che, altrimenti, l'uno avrebbe preso il sopravvento sull'altro. Overvue registra i dati in maniera sequenziale, abbiamo detto: il file che produce è perciò compatto, serrato, senza sprechi e vuoti all'interno, ma ovviamente, per poterlo modificare, occorre caricarlo per intero in memoria e, nel caso di registrazione, il vecchio sovrascrive completamente il nuovo. Avere tutto il file in memoria centrale dà una rapidità operativa eccezionale (Overvue è di gran lunga il più veloce Data Base del mercato Macintosh), ma è ovvio che si è molto più indifesi in caso di mancanza di corrente o di errore di sistema. La soluzione adottata è comunque più efficace su computer dotati di grande memoria centrale, come quelli dell'ultima generazione, tra cui appunto il Mac, in particolar modo il Plus.

Macintosh 128K	28000 caratteri
Macintosh 512K	345000 caratteri
Macintosh PLUS	700000 caratteri
Lisa espanso (2048K)	1700000 caratteri

Figura B — Tabella di capacità della memoria centrale in relazione al calcolatore utilizzato.

La tabella di Figura B riporta la potenzialità di Overvue montato su diverse macchine: si vede come la convenienza aumenti in maniera elevata salendo con la memoria centrale disponibile. Un Plus (assimilabile all'XL quanto a memoria) ha una potenzialità di 700000 caratteri, che è un bel vedere per un personal.

Sotto il menu mela appare il solito «About Overvue», che non è la solita piccola icona con il greeting dell'autore. Essa invece mostra una serie di utili informazioni circa il contenuto del file che si sta utilizzando, tra cui, anche, la quantità di memoria usata, sia sotto forma di caratteri che di percentuale della RAM totale.

Per creare un file nuovo si esegue l'OPEN; Overvue apre un nuovo data sheet, la cui finestra dati è del tutto vuota. Ci viene chiesto di assegnare il nome alla prima colonna dati. Ogni data sheet può contenere sino a 62 colonne; ogni colonna ha un nome ed

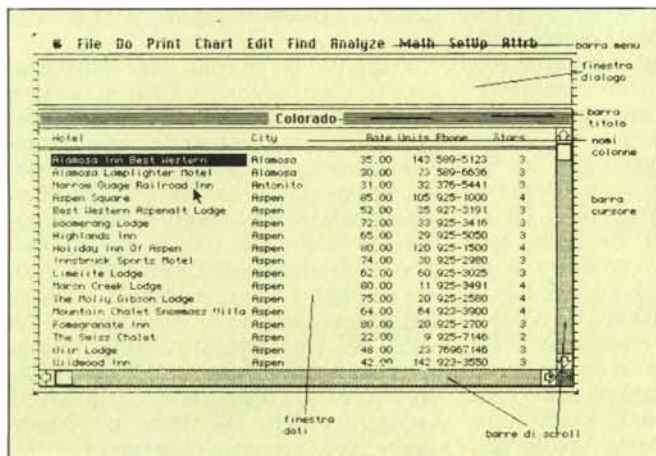


Figura A  
Elementi costitutivi del foglio dati.



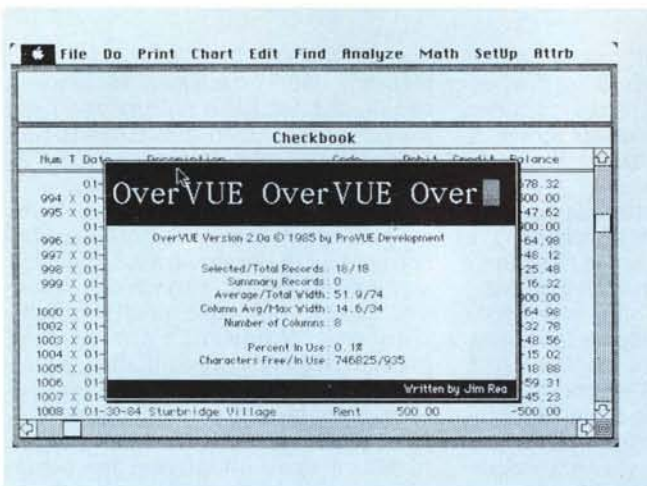


Figura C

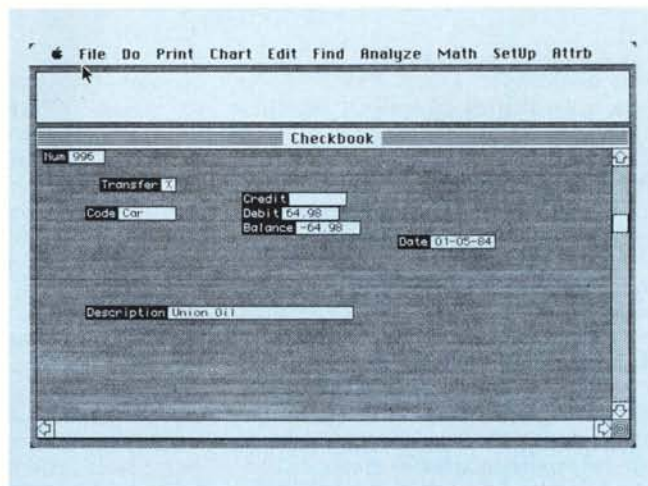


Figura D

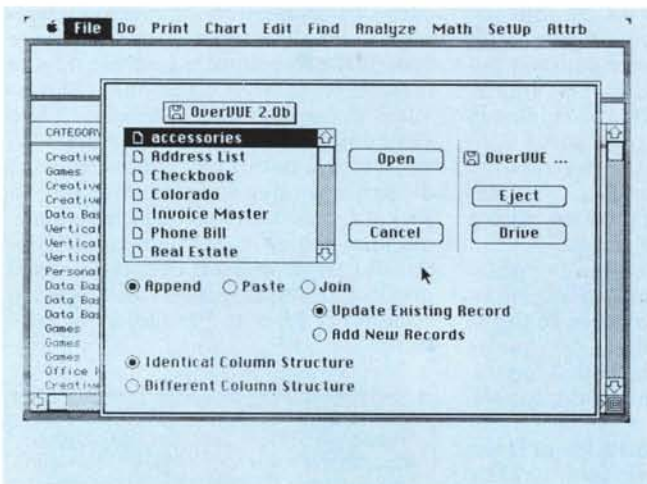


Figura C  
L'opzione «About Overvue» del menu Mela, che evidenzia i dati caratteristici del file utilizzato.

Figura D  
Utilizzo del pulsante di zoom e relativa icona.

Figura G  
Operazione di giunzione tra file diversi; si notino le diverse possibilità.

una testata che appare, una volta per tutte, al top della colonna. Il nome di una colonna può essere al massimo lungo 12 caratteri: occorre evitare di dare nomi eguali a colonne diverse; il programma li accetta senza difficoltà, ma si troverebbe in gravi ambascie in certe operazioni interne, come ad esempio durante la duplicazione di colonne od il riferimento ad altre celle, durante l'esecuzione di una formula.

Al contrario dei nomi, lo spazio disponibile per l'immagazzinamento dati nelle colonne (e non poteva essere che così) è espandibile fino a 64 caratteri: c'è da precisare alcune cose: stiamo sempre parlando di spazio visualizzato (la capacità della celle è sempre la stessa, qualunque sia la sua ampiezza); inoltre è sempre possibile, in qualsiasi momento, modificare la grandezza della cella secondo le nostre esigenze; infine, al contrario di molti spreadsheet old fashion, l'ampiezza delle colonne è variabile una per una.

La modifica dell'ampiezza è cosa

rapida e pulita; il mouse, in questo caso, trascina il cursore fino alla lunghezza voluta che, lo si noti, viene sempre evidenziata, oltre che da una barra nera, dal numero di caratteri che in essa, in corpo Monaco-9, possono essere inseriti.

La voce Setup di menu è riservata completamente alla manipolazione delle colonne; è possibile eseguire operazioni di inserzione, cancellazione, spostamento, duplicazione, scambio, accatastamento di colonne in maniera molto ovvia e veloce; le ultime due voci, «Input pattern» e «Value bar» consentono di aggiungere un look particolare, come separatori (come, nelle date, le barre trasversali /), ed incolonnamenti decimali. Una volta eseguita la definizione, per così dire, d'ingombro della colonna, è possibile passare a definirne gli attributi. Ce n'è per tutti i gusti; quanto contenuto nella cella può essere definito come testo, come «solo» testo (rappresentato da sole lettere), come numero, come testo formattato secondo certe regole (es.

numeri di telefono o date), come tempo, ecc. È possibile indicare che si desidera, per tale colonna, la «Clayorance», letteralmente chiaroveggenza; è una caratteristica simpatica, mai trovata altrove tranne in alcune utility di W.P., attraverso cui il programma interpreta quello che noi battiamo, in ogni momento, come abbreviazione di qualcosa che già contiene. Tanto per intenderci, se battiamo mc e nel foglio già esiste MCMICROCOMPUTER, Overvue interpreta quanto scritto come una abbreviazione e ne esegue l'aggiornamento; ancora, le colonne definite come «number», destinate alla definizione dei campi numerici possono essere costruite con campiture con numeri fissi di decimali, definizione di separatori, ecc.

Continuiamo in tal modo a definire colonne diverse; ci ritroveremo alla fine con un foglio ordinato secondo le nostre direttive, contenente i dati da noi richiesti. L'organizzazione del file, che ci ha consentito di costruire un record contemporaneamente alla definizione del layout, del disegno del record stesso è completata: battendo [return] si ritorna a capo, al primo campo definito precedentemente, e tutto ricomincia.

Overvue di norma, alla partenza, mostra i dati secondo il suo proprio e caratteristico disegno di base, tipo spreadsheet: è possibile, comunque «zoomare» su un singolo record e mostrarlo, mediante un disegno specifico e particolare, predefinito o non, da solo sullo schermo. Ciò si ottiene mediante il pulsante di Zoom, situato, come abbiamo visto, in basso a destra dello schermo, nella finestra di Display. Ci troveremo di fronte ad una finestra molto simile a quella di Megafiler o di MS File, in cui è possibile spostare i dati, col nome corrispondente, agganciandoli col mouse e tra-



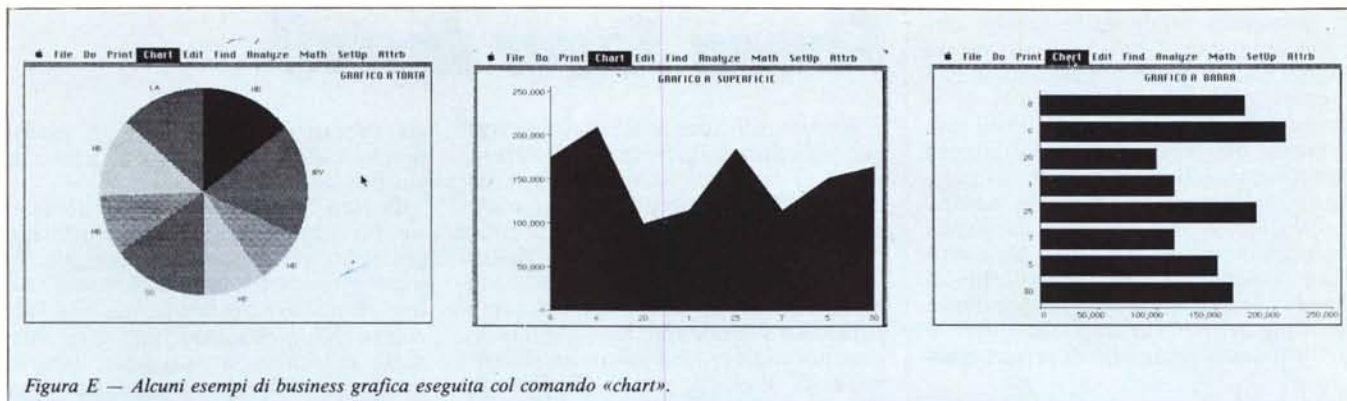


Figura E — Alcuni esempi di business grafica eseguita col comando «chart».

scinandoli. È possibile, così, costruirsi una scheda di disegno personalizzato, che potrà essere salvata assieme al file.

Tutto il menu discendente che va sotto il nome di «Edit», consente di modificare e, comunque, di eseguire operazioni di editing sul foglio. Interessanti ed originali le opzioni di «Confirm backspace» che fa chiedere conferma di qualsiasi operazione di cancellazione di un dato, «Tab down», che permette di inserire dati in forma verticale invece che orizzontale, «Slide», che consente di far slittare giù o a destra linee o colonne. Non mancano, ancora, i classici comandi di qualunque buon foglio elettronico: inserimento colonne e loro cancellazione, scambio di esse, inserimento di record, sono solo alcune delle opzioni possibili, e, il che non guasta, soprattutto eseguibili intuitivamente, grazie all'impagabile mouse. Tutte le operazioni di editing possono, ovviamente, essere eseguite anche utilizzando la finestra di zoom, sempre disponibile.

Le operazioni di selezione, ordinamento e ricerca sono le classiche di ogni DB: anche qui possono essere eseguite operazioni sia specifiche ad una singola colonna che a più colonne diverse (mediante operatori logici del tipo AND ed OR): i dati possono essere ordinati in forma alfabetica, numerica, ed in più tenendo conto di diverse colonne come semi successivi d'ordinamento (il cosiddetto ordinamento composito). Gli operatori relazionali sono i soliti, ma non mancano tipologie insolite di comando, come il «Select Unique», mediante il quale solo record che non hanno duplicati (anche in un solo campo) saranno selezionati. La cosa interessante è che, nelle operazioni di sorting il comando «About Overvue...», che abbiamo descritto precedentemente, si aggiorna automaticamente alla situazione, descrivendo la selezione eseguita.

Le operazioni di totalizzazione, normalmente riservate, negli altri DB ai

report, in Overvue sono possibili direttamente sul foglio di lavoro, senza lasciare l'ambiente di editing. Sono possibili diverse potenti operazioni, come sommari, totali (anche parziali e nidificati), medie, numerazioni consecutive, suddivisioni del file in gruppi regolari di righe, ricerche di minimi e mas-

simi, e totali correnti. Quest'ultima operazione, che si esegue, come le altre, selezionando una colonna e su di essa operando, modifica ogni cella nella colonna, eseguendo la somma di essa e di tutte le precedenti (da cui il nome, del tutto giustificato). È possibile, altresì, eseguire il riempimento di colonne sia in modo distruttivo (vengono sovrascritti tutti i dati esistenti) sia in modo selettivo (solo le celle vuote vengono riempite), il tutto con una stringa di caratteri definiti dall'utente. Il riempimento delle celle vuote può, ancora, essere eseguito in maniera sequenziale (vengono in pratica numerate le celle con incrementi di uno) e in maniera propagata (ogni cella vuota assume il valore di quella piena immediatamente superiore).

Un intero capitolo del nutrito manuale d'istruzioni è dedicato alle equazioni numeriche: si vede qui la notevole potenza del pacchetto, che non rifugge dalle più complesse operazioni matematiche; ma non mancano funzioni di testo (comparazione e conversione di stringa molto potenti) ed alfanumeriche di notevole finezza (rimozione di virgole, forzature di tipi di output, ecc.).

Overvue consente ancora di eseguire business grafica. Sebbene non si tratti di un pacchetto dedicato, è possibile creare grafici di cinque tipi: a barra, a torta, a colonna, a linea e ad area. Il numero di valori visualizzabili varia a seconda del tipo: si va da 20 valori per la classica torta, ad un massimo di 60 per istogrammi a colonna.

Overvue può stampare dati così come presentati nel foglio di partenza, o secondo report all'uopo preconfezionati. I report vanno costruiti secondo regole simili a quelle che regolano la finestra di zoom. Trascinando e ridimensionando i campi è possibile organizzare i campi nel modo che più ci aggrada, aggiungendo eventualmente del testo. È possibile, anche, eliminare dal report dati indesiderati e disegnare

Animation Toolkit	Creative	49.00
Baron	Games	59.00
ClickArt	Creative	49.95
Clickart:Publications	Creative	49.95
DB Master	Data Base	195.00
DaVinci Buildings	Vertical	49.95
DaVinci Interiors	Vertical	49.95
DaVinci Landscapes	Vertical	49.95
Dollars And Sense	Personal/Fina	149.95
Factfinder	Data Base	195.00
Filevision	Data Base	195.00
FirstBASE (LISTBASE)	Data Base	195.00
Forbidden Quest	Games	44.95
Frogger	Games	39.95
FunPak	Games	39.00
Habadox	Office Manage	199.95
Letters	Creative	49.95
Loce Runner	Games	39.95
Mac Daisywheel Connection	Utilities	89.00
Mac Epson Connection	Utilities	99.00
Mac Slots	Games	77.77
Mac Spell Right	Utilities	79.00
Mac The Knife/Vol 1: Sampler	Creative	39.00
Mac The Knife/Vol 2: Fonts	Creative	49.00
Mac Vegas	Games	59.00
MacJack	Games	39.95
MacAttack	Games	29.00
MacCheckers With Reversi	Games	49.00
MacDraw	Business Grap	125.00
MacForth Level 1	Programming	149.00
MacForth Level 2	Programming	249.00
MacGannon	Games	49.00
MacManager	Office Manage	49.95
MacPaint	Creative	125.00
MacProject	Office Manage	125.00
MacPuzzle	Games	47.50
MacSlideshow	Utilities	114.00
MacTerminal	Communication	125.00
MacTools	Utilities	39.95
MacTransfer	Utilities	45.00
MacWrite	Word Processi	195.00
Macintosh Pascal	Programming	125.00
Main Street Filer	Data Base	199.00
MegaFiler	Data Base	195.00
MegaMerge	Utilities	125.00
Microsoft CHART	Business Grap	125.00
Millionaire	Games	59.00
Mouse Stampede	Games/Enterta	39.95
Multiplan	Spreadsheet	195.00
MusicWorks	Music	79.95
OMNIS 2	Data Base	195.00
OverVue	Data Base	295.00
PFS:REPORT(with FILE)	Data Base	195.00

Figura F — Un esempio di report: un'operazione di sorting, su 1000 record, non ha richiesto più di due secondi.



la grandezza totale della scheda che verrà stampata. I dati possono essere organizzati in maniera particolare, con giustificazioni, lunghezza costante o fluttuante, allineamento dei titoli con il corpo del report, ecc. È altrettanto semplice inserire testate a piè di pagina, numerazioni automatiche, stampa della data, e salvare i dati in forma leggibile anche da wp come Mac Write; è presente, ancora, la possibilità di creare etichette da corrispondenza (mailing label). Un capitolo intero è dedicato alla creazione di report complessi.

Saltiamo a piè pari tutto quanto attiene ad una lunga trattazione dedicata a tecniche avanzate di inserimento dati (ampiamente illustrata nel manuale), e citeremo solo la possibilità di legare tra di loro file aventi eguale struttura, anche sotto condizioni relazionali. Accenneremo ancora alla possibilità di definire macro, funzioni personalizzate che consentono di eseguire una anche complessa serie di operazioni utilizzando un solo comando. Si tratta di un lungo capitolo di 20 pagine, scritte nel fitto corpo 9 del manuale, in cui non possiamo addentrarci per ovvi motivi di spazio sulla rivista; si tratta comunque di un vero programma nel programma che, se non sarà immediatamente utilizzato dal novizio, darà però all'esperto quella potenza e marcia in più di cui ha bisogno per ottenere i migliori risultati; chiudiamo ricordando la compatibilità, di nome e di fatto (sperimentata da chi scrive) dei file Overvue con diversi Data Base (ne abbiamo accennato in premessa).

Tempo e spazio tiranni ci impongono di chiudere. Male, perché ci sarebbe da descrivere ancora per diverse pagine. Possiamo solo dire che Overvue è davvero «la potenza». Non è forse elegante, talora è non semplice da usare, ma in mano a chi ha polso fermo è davvero una formula uno. Ciononostante faremmo ingiustizia al costruttore se lasciassimo intendere che si tratta di un pacchetto per soli tecnici specializzati. Chi, al primo acquisto di un DB ha bisogno di qualcosa di facile, agevole ed immediato da usare scelga senza timore, se lo desidera, Overvue. Si tratta di un acquisto che non metterà in difficoltà l'utente non eccezionalmente smaliziato, in quanto sa essere, all'occorrenza amichevole ed accorto, in questo supportato anche da un manuale, che, sebbene ponderoso, è facile e rapido da usare, senza essere mai dispersivo; d'altro canto chi ha detto che chi acquista una Ferrari è obbligato ad andare sempre a 200 all'ora?

## Screen Saver Install

Ancora un accessorio della scrivania, prodotto dalla Silicon Beach Software. Si tratta di una utility che comunque non compare sotto il menu mela, ed il cui uso risulta molto utile per chi è abituato a tenere il Mac in funzione per lunghi periodi. Poiché tenere acceso il computer per un lungo periodo è sicuramente un male minore che accenderlo e spegnerlo diverse volte, E. Wrench, un programmatore dello staff di questa dinamica casa californiana (si ricordi Silicon Press, provato qualche mese fa, ed il bellissimo Airborne!) ha studiato questa utility che spegne lo schermo del Mac dopo un prefissato numero di minuti. Il programma, di cui vediamo l'icona in figura, al lancio, presenta la finestra che vedete, che consente di prestabilire un ritardo di spegnimento da 0 fino a 30 minuti, tramite un cursore a barra. Durante l'uso della macchina, se non è stata eseguita alcuna attività alla tastiera ed al mouse per un numero minimo di minuti almeno pari a quello predisposto nella finestra di lancio, il calcolatore spegne lo schermo e si pone in una posizione d'attesa; in pratica nulla di quanto presente in memoria viene perduto ma, allo scopo di preservare lo schermo da bruciature (peraltro accadenti solo se lo si lascia in funzione, con un'immagine fissa, per alcune settimane), il video si oscura e mostra solo una piccola icona del Mac rimbalzante contro i bordi. Ba-

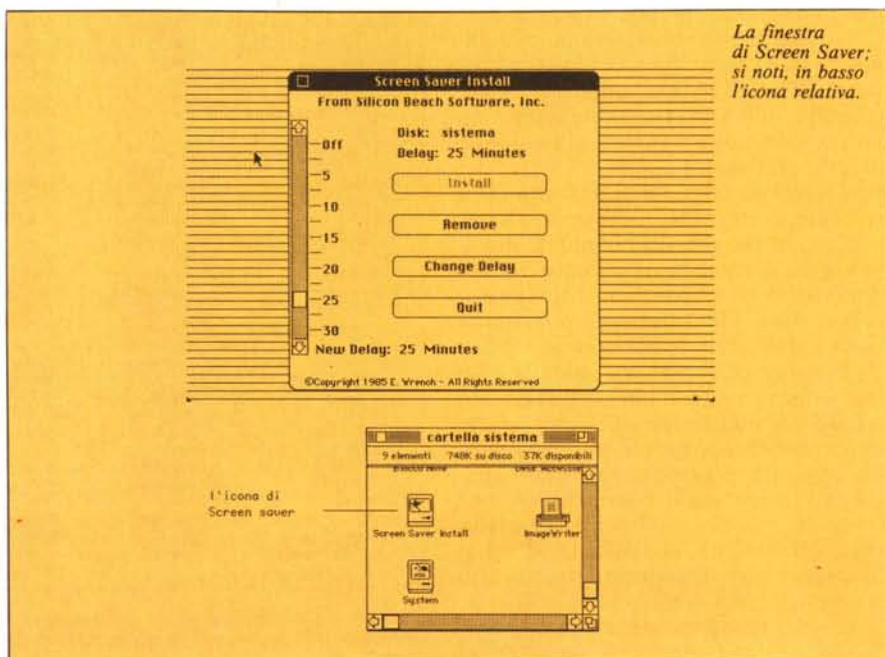
sta toccare, all'occorrenza, il mouse perché l'attività riprenda al punto in cui l'avevano lasciata.

Screen Saver ci è parso un accessorio davvero utile, se si tiene conto che, specie in ufficio, per sbadataggine ed incuria sovente i computer restano accesi ed inattivi per molte ore. Tenendo conto che lo schermo, poi, è la parte della macchina a maggiore assorbimento di corrente, si ottiene anche un piccolo risparmio di energia elettrica, il che non guasta. C'è un unico difetto, per la verità un po' fastidioso; il programma non considera come attività l'I/O con periferiche, come, ad esempio, stampante o plotter. Quando viene stampato un documento molto esteso può capitare quindi che l'operazione di scrittura sia tanto lunga da raggiungere il limite di tempo impostato come ritardo nel programma. Niente di grave; basta in qualsiasi momento toccare il mouse perché l'operazione in corso riprenda; ma è pur sempre una seccatura.

Non è comunque conveniente fissare ritardi brevi; l'optimum ci è parso un intervallo tra i 20 ed i 30 minuti.

Il programma, in sé, è non proprio magrolino, ma non deve più risiedere sul disco di lancio dopo l'installazione.

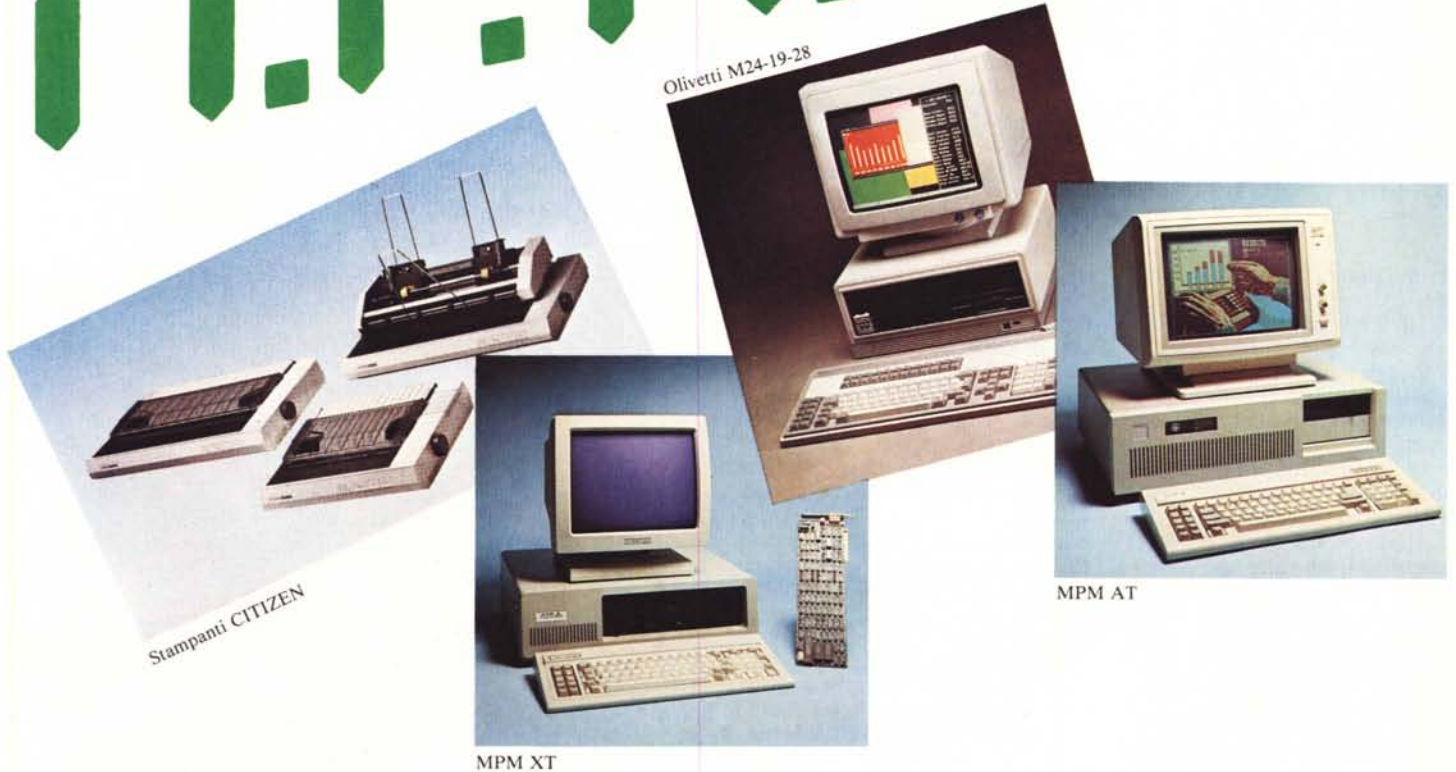
L'attivazione della utility occupa, nel sistema operativo, circa 4 Kbyte, poco meno, quindi, di un set di caratteri di 12 punti.



La finestra di Screen Saver; si noti, in basso l'icona relativa.



# MPM COMPUTER



- **MPM AT e MPM XT:**compatibili assemblati accuratamente scegliendo il meglio della tecnologia USA e giapponese.
- **MPM AT e MPM XT:**compatibili accompagnati da certificato di garanzia illimitata.
- **MPM AT e MPM XT:**compatibili con licenza ufficiale Microsoft per MS-DOS 3.20 e GW-BASIC.
- **MPM AT e MPM XT:**compatibili distribuiti ed assistiti da chi di computer se ne intende.

Per maggiori informazioni ritagliare e spedire a:  
MPM s.r.l. - via Casorati, 12 - 42100 Reggio E.

nome \_\_\_\_\_

cognome \_\_\_\_\_

società \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

tel \_\_\_\_\_





## QUEL CHE SI DICE AVERE LE SPALLE AL COPERTO

Il primo personal computer, l'Apple II, giunge in Italia nel 1979.

Nel 1979 si costituisce la Automazione Sistemi Elettronici Microcomputers s.d.f., con l'intento di sviluppare la propria presenza principalmente nel mercato dell'elettronica industriale. Aver scomesso nell'informatica già da subito, seguendo l'onda montante dei primi PET COMMODORE, APPLE II e dell'M20 OLIVETTI fa della ASEM, nel frattempo trasformata in S.p.A., una delle aziende più "vecchie" nel settore. Un'azienda a cui di "rumore" piace farne con le cose, con i risultati piuttosto che con le chiacchiere. Vi presentiamo pertanto la ASEM di oggi, risultato di indubbi successi di vendita, di capacità imprenditoriale e tecnica: un'azienda dal futuro sicuro.

La progettazione della piastra elettronica, la realizzazione del ma-

ster e degli impianti da cui si ottiene il circuito stampato, la successiva saldatura dei componenti, le fasi di collaudo sono gli "steps" che il prodotto compie prima di essere immesso sul mercato o di essere avviato all'assemblaggio dei computers.

Nella scelta dei componenti si vincono e si perdono molte battaglie. Alla ASEM abbiamo saldato una convinzione: il costo di un computer non è il prezzo che si paga: guasti, malfunzionamenti e inaffidabilità sono cose che devono essere messe in bilancio al momento dell'acquisto, come la serietà del produttore. È per questo che utilizziamo solo drives TOSHIBA, dischi fissi della NEC, tastiere CHERRY e PREH, alimentatori switching costruiti in conformità alle normative europee su nostre specifiche da una primaria azienda italiana.



Una fase del collaudo delle schede prima del montaggio dei computers. Sotto, una fase della realizzazione del master.



La forza vendite Asem è presente, in Italia, in quasi tutte le regioni: è attualmente allo studio la realizzazione di centri territoriali di assistenza tecnica.

Piemonte/Val d'Aosta  
Lombardia  
Veneto/Trentino A.A.  
Friuli V.G.  
Emilia Romagna  
Toscana/Umbria  
Lazio  
Campania/Calabria  
Puglia/Basilicata

Mar Due Snc 011/3290769  
PC Plus Srl 02/2841544/5  
ECO Srl 045/916476  
Lucio Rodaro 0432/962282  
Marco Giannasi 0522/294805  
G. Presentini e C. 055/973151  
Luigi Ricci 06/6237040  
S. Barbagallo 081/414994  
N.R. Cavallo 080/330499

**ASEM**

Asem spa  
Zona artigianale - Buia (UD)  
telef. 0432/962282 telex 450608



## COME USARCI AL MEGLIO

La espansione territoriale della ASEM in Italia e la costante crescita del numero di clienti e di fatturato ci ha imposto l'introduzione di alcuni aspetti organizzativi che devono essere conosciuti dai nostri clienti affinché essi possano trarre il massimo dei vantaggi da questi nuovi servizi.

### Ordini

Per l'inoltro degli ordini, i signori rivenditori quando non vogliono contattare l'Agente di zona, possono trasmetterli direttamente all'Ufficio Vendite, che provvede inoltre all'invio della documentazione anche agli utenti finali avendo cura di indicare il punto vendita più vicino.

### Hot Line

Una hot line facente capo all'Ufficio Tecnico è a disposizione per risolvere ogni problema di natura hardware. La hot line è attiva il pomeriggio e risponde al numero 0432/961014.

### Assistenza

Sia le parti meccaniche sia le parti elettroniche sono soggette a guastarsi: è nell'ordine delle cose. Ciò che importa è avere le risorse tecniche ed umane in grado di intervenire in tempi accettabili; a tale fine va contattato l'Ufficio Assistenza.

### Spedizioni

ASEM si è sempre distinta per la celerità e la flessibilità nell'evasione degli ordini (di questa stessa opinione sono i clienti che ci seguono da anni); ciò non vuol dire che alle volte non serva sollecitare una spedizione o una riparazione che tarda.



Telefonateci o veniteci a trovare: imparerete a chiamarci per nome.

**ASEM  
LO  
STANDARD  
E LA  
DIFFERENZA**



## THOMPSON È UNA MANNA PER GLI OCCHI

Cinque sono i modelli che compongono la gamma di monitor a colori della THOMPSON. Le caratteristiche comuni a tutti i modelli sono l'utilizzo di CRT di alta qualità antiriflesso e con sfondo nero per far meglio risaltare colori e caratteri.

Due sono i modelli di monitor a colori; il CM31311 SIR ed il CM31481 SIR, entrambi a 12". Si distinguono per la capacità risolutiva del tubo: il primo modello ha capacità pari a 0.31 mm DOT PITCH e 14 MHz di banda passante, mentre il secondo a 0.48 mm DOT PITCH e stessa banda passante. Entrambi vengono pilotati dall'adattatore grafico colore

del PC IBM. I due modelli a 14", CM36382 SIR e CM36512 VPIR, anch'essi si distinguono per la definizione del tubo, rispettivamente di 0.38 mm e di 0.51 mm DOT PITCH, con la stessa banda passante di 12 MHz. I dati relativi alla risoluzione sono analoghi ai 2 modelli a 12". Per la scheda ENHANCED GRAPHIC ADAPTER prodotta dalla IBM, THOMPSON ha progettato un modello specifico in grado di rispondere al meglio alle caratteristiche grafiche dell'adattatore. Riesce pertanto a visualizzare 650 H per 350 V punti con ben 64 colori possibili, disponendo di sincronismi automatici a 15.7 e a 22.0 KHz.